

- L'Euc. nel pres' spirituale il comp
Situazione non è proporzionale: è fuor'oltre il pres' come semplice ammin.

11 maggio '13

Introduzione: "Quando fare la Comunione non basta"

Una volta san Crisostomo, che stava predicando sul sesso, notò che alcuni arrossivano e si indignò:
"Perché vi vergognate? L'argomento non è puro? Vi state comportando come eretici"
(XII omelia sull'epistola ai Colossesi).

Introduzione: l'insopportabile paternalismo e la necessaria educazione.

- In qual modo esiste un pregiudizio della chiesa sulla sessualità?
- Cos'è l'educazione? La capacità di non irritare le ferite di coloro che non conosciamo.
- Il cambiamento del linguaggio della chiesa in merito
 - o Pubblici peccatori (*infames* CIC 1917 – esclusione dai ministeri, no funerale)
 - o Situazione *irregolare* (*Familiaris consortio* 1981) con obbligo di discernimento, necessità di astenersi dal giudicare l'intimo della coscienza, dove solo Dio vede e giudica (*direttorio* 215).
 - o *Fedeli divorziati risposati*: "sono e restano sue membra, perché hanno ricevuto il battesimo e conservano la fede cristiana" (Giovanni Paolo II, *Discorso* 24 gennaio 1997).
 - o *Coppie di battezzati in situazione non sacramentale*. Ricerca di una categoria "non-negativa". Valorizzazione segni sacramentali della seconda unione.

1. Comprendere l'esclusione dai sacramenti.

- È comprensibile e giusto che se ne discuta, ma non dovrebbe essere l'unico punto di riflessione (è davvero chiaro cos'è il matrimonio cristiano? Cos'è l'eucaristia e che senso ha l'esclusione da essa?)
- È spesso portata avanti con termini ambigui (paternalistici e generalizzanti).
- L'esclusione dalla comunione eucaristica è chiesta come un *atto profetico*: "la vita cristiana ha certo il suo vertice nella partecipazione piena all'eucaristia, ma non è riducibile soltanto al suo vertice. Come in una piramide, anche se privata del suo vertice, la massa solida non cade, ma rimane. Potersi comunicare alla Messa è certamente per i cristiani di singolare importanza e di grade significato, ma la ricchezza della vita della comunità ecclesiale che è fatta di moltissime cose condivisibili da tutti, resta a disposizione e alla portata di chi non può accostarsi alla santa comunione" TETTAMANZI, *Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito*, 18.

2. Una Chiesa che nasce: far maturare il "corpo"

Nessuna azione va portata con timore, furbizia o fine auto-conservativo, ma per il bene del Regno: senza questo smentiamo il Vangelo.

- Azione con le comunità
- Azioni con le nuove unioni

- Ascoltare la Parola di Dio *capo del l'altro che deve prima parlare sua di te*

“Io penso che il vangelo è il corpo di Cristo [...] Quando ci rechiamo al Mistero [eucaristico], se ne cade una briciola, ci sentiamo perduti. E quando stiamo ascoltando la Parola di Dio, e ci viene versata nelle orecchie la Parola di Dio e la carne di Cristo e il suo sangue, e noi pensiamo ad altro, in quale grande pericolo non incappiamo?” (GIROLAMO, *In Psalmum 147*, CCL 78,338). SC 7: : “è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura”

- Aver fede coincide con l’azione di pregare.
- Fidarsi della parola e condurre una vita ispirata alla carità

Accettiamo la logica dei piccoli passi?

Abbiamo cercato una guida spirituale autentica? Nessuno si salva da solo, il discernimento non si opera da persone isolate.

3. Frutti dell’ascolto del Vangelo con attenzione a questa situazione

- Estrema e inattesa differenza di situazioni personali: la fede nasce dall’ascolto. Luoghi in cui leggere le proprie emozioni, operare il discernimento sul passato e sul presente.
- Attenzione particolare al tema della sofferenza, in rapporto alla fede, alla riacquistata serenità: evitare il dolorismo, la rimozione.
- Cercare la via della carità nella verità. Pensare all’azione *sulla coppia* e non sul singolo.

CONCLUSIONE:

AMORE E DONO DI SE’

- Il dialogo come ambito di relazione (i cinque sensi del dialogo)
- Far l’amore (un ambito profetico, mai raggiunto per sempre)
- Pregare (vocale, di cuore, di gesti)

L’AMORE NASCE CON L’ATTENZIONE.

- Simone Weil¹: l’attenzione come frutto non muscolare di fatiche e dono a chi attende. L’attenzione è la forma amorevole dell’umanità, custodita dai sacramenti (il Curato d’Ars).
- Trova la chiave dell’amore chi dirà al custode del sacro Graal: dov’è il tuo dolore?

¹ S. WEIL, *Attesa di Dio*, Milano 2008, 40-41, 77, 81, 175-177., 191-201.